

## 43° Cantiere di Montepulciano. A San Biagio la Petite Messe Solennelle

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Nella ricorrenza del 500° anniversario dalla sua edificazione il Tempio di San Biagio a Montepulciano, capolavoro di **Antonio da Sangallo il Vecchio**, è stata la cornice ideale dell'entusiasmante esecuzione della *Petite messe solennelle* di **Gioachino Rossini**, diretta da **Roland B?er**. Un altro grande successo è stato colto al **Cantiere**, il folto pubblico presente ha lungamente acclamato tutti gli interpreti.

Si è scelto di eseguire il tardo capolavoro del musicista pesarese per celebrare un'altra importante ricorrenza, i **150 anni dalla morte di Rossini** (1792-1868). Dopo il *Guillame Tell* (1829) eseguito a Parigi il compositore non scrisse più nulla per il teatro musicale ma continuò a comporre musica da camera, tra cui i noti *Péchés de vieillesse*, e sacra tra cui due formidabili capolavori: lo *Stabat Mater*, composto nel 1841, e la *Petite Messe Solennelle*, scritta nel 1863 cinque anni prima della morte, un ultimo *peccato di vecchiaia*, secondo la definizione che compositore dava ai suoi lavori di età senile.

La *Petite messe solennelle* fu composta e dedicata alla contessa **Louise Pillet-Will**, moglie del banchiere Pillet-Will, il 13 marzo 1864 si svolse la prima esecuzione che fu privata. La composizione è per due pianoforti, il secondo raddoppia il primo, e armonium con un coro di dodici cantanti, che allora furono scelti tra i migliori studenti del Conservatorio, cui si aggiunsero i quattro solisti che furono le sorelle **Carlotta** (soprano) e **Barbara** (contralto) **Marchisio**, **Italo Gardoni** (tenore), primo interprete de *I Masnadieri* (1847) di **Verdi**, e **Luigi Agnesi** (basso). Al pianoforte suonarono **Georges Mathias**, che era stato allievo di Chopin, e **Andrea Peruzzi**, mentre il diciottenne **Albert Lavignac**, suonò l'armonium, furono diretti dal maestro **Choen**. Tra le persone invitate ci furono **Meyerbeer**, **Thomas** e **Auber**, che scelse i coristi.

La *Petite messe solennelle* ottenne grande successo e fu replicata altre due volte, ma il manoscritto rimase in mano alla famiglia e solo recentemente **Philip Gossett** (1941-2017) riuscì a rintracciare gli eredi e avere una copia dell'originale. La *Petite messe solennelle* fu così eseguita per la prima volta in tempi moderni al **Rossini Opera Festival di Pesaro nel 1997**. La versione orchestrale, che lascia uguali le parti cantate, fu realizzata a malincuore dallo stesso autore, per evitare che qualcun altro la facesse in sua vece in quello stile grandioso romantico che tanto detestava. In questa versione la *Petite messe solennelle* fu eseguita al Théâtre des Italiens di Parigi, il 24 febbraio 1869 e si diffuse ottenendo un grande successo; in passato era l'unica conosciuta fino al ritrovamento di Gossett. Il nome della composizione, così come fu concepita da Rossini, indicava due aspetti, *petite* (piccola) per il carattere cameristico, mentre *solennelle* (soleenne) per il fatto che era messo in musica tutto l'*ordinario*, *Credo* compreso, a cui si aggiungono il *Prélude religieux*, da suonare al pianoforte prima del *Sanctus*, e l'inno eucaristico *O salutaris hostia*.

Nella partitura confluiscono diverse forme e caratteri compositivi, quelli religiosi nei i cori “*a cappella*” del

*Christee* del *Sanctus*, con echi della *polifonia* di **Palestrina**, ma anche il contrappunto Bach, nel *Prélude religieux* e nelle complesse fughe corali presenti in *Cum Sancto Spiritu* e in *Et vitam*; il musicista, infatti, da molti anni si era abbonato all'edizione critica dell'opera completa del Kantor. Non solo il passato viene rielaborato nella e composizioni, ci sono anche *chromatismi* che indicano quanto Rossini fosse al corrente delle novità wagneriane e le armonie insolite e l'inusuale e ristretto organico, preferito alla versione orchestrale, sono caratteristiche che anticipano i cambiamenti del secolo successivo. Naturalmente non mancano nelle arie, e non solo, echi delle forme operistiche.

Il coro, formato dal **Dortmunder Kammerchor** e dalla **Corale Poliziana**, ha un ruolo centrale in questa partitura ed in questa occasione era più ampio a causa della collocazione, non ideale per l'acustica, del concerto in San Biagio. I due cori sono due formazioni non professioniste, che hanno dato di sé una prova superlativa sotto l'attenta direzione di **Judy Diodato**, come maestro del coro. Le lunghe prove, che hanno preceduto il concerto, hanno consentito una interpretazione non solo tecnicamente impeccabile ma anche attenta alle diverse sfumature espressive richieste dalla partitura. **Roland B?er** ha diretto l'esecuzione sostituendo all'ultimo momento Fabio Mancini, direttore Dortmund Kammerchor, e lasciando a **Simone Ori** l'impegno di suonare l'armonium, strumento che il programma originale assegnava al direttore tedesco.

Una esecuzione affascinante e avvincente, dove tutti i multiformi aspetti della partitura, i diversi timbri e dinamiche sono stati ben resi dalla direzione di **Roland B?er**, grazie anche all'intesa con i bravi **Simone Ori**, già citato, e **Cristina Capano** e **Massimiliano Cuseri**, ai pianoforti. Di rilievo i solisti, nei loro ardui ruoli, hanno contribuito al grande successo del concerto, cominciando da **Sara Mingardo**, acclamato contralto rossiniano, la tecnica abbinata a una voce calda ed espressiva sono state le caratteristiche, che l'hanno resa famosa a livello internazionale, tutti elementi che sono stati apprezzati anche in questa occasione, come nel mirabile *l'Agnus Dei*. **Paola Leggeri**, in possesso di una voce luminosa e soave, è stata brava nella resa di tutte le sfumature richieste dalla partitura e in particolare nelle ardue arie solistiche: *Crucifixus* e *O salutaris hostia*. **Aldo Caputo**, tenore, e **José Fardilha**, baritono si sono elegantemente disimpegnati nei brani di insieme e nelle arie, rispettivamente il *Domine Deus* e il *Quoniam*, che mettono a dura prova gli interpreti. Una lunga ovazione del pubblico entusiasta ha salutato la conclusione del concerto.

**Publicato in:** GN35 Anno X Numero doppio 24-31 luglio 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

[43° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano](#) [2]

dal 12 al 29 luglio 2018

**Tempio di San Biagio, Montepulciano**

**19 luglio 2018 ore 19,30**

**Gioachino Rossini**

**PETITE MESSE SOLENNELLE**

Dortmunder Kammerchor

Corale Poliziana

Judy Diodato maestro del coro

Paola Leggeri soprano, Sara Mingardo contralto, Aldo Caputo tenore, José Fardilha baritono

Cristina Capano e Massimiliano Cuseri, pianoforti

Simone Ori armonium

Roland B?er direttore

1. Kyrie - coro

2. Gloria

Gloria in excelsis Deo - soli, coro

Gratias agimus tibi - soli (contralto, tenore, basso)

Domine Deus - tenore solo

Qui Tollis - soli (soprano, contralto)

Quoniam - basso solo

## 43° Cantiere di Montepulciano. A San Biagio la Petite Messe Solennelle

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

Cum Sancto Spiritu - coro

3. Credo

Credo - soli, coro

Crucifixus - soprano solo

Et resurrexit - soli, coro

4. Offertorium (Prélude religieux) - pianoforte solo

5. Sanctus - soli, coro

6. O salutaris hostia - soprano solo

7. Agnus Dei - contralto solo, coro

**Articoli correlati:** [43° Cantiere di Montepulciano. Cimarosa gotico ed "in angustie"](#) [3]

[43° Cantiere di Montepulciano. Viaggi e Meraviglie musicali](#) [4]

- [Musica](#)

### URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/43-cantiere-di-montepulciano-san-biagio-petite-messe-solennelle>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/petite-messe-solennellefoto-di-insieme-foto-irene-trancossi>

[2] <http://www.fondazionecantiere.it/it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/43-cantiere-di-montepulciano-cimarosa-gotico-ed-angustie>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/43-cantiere-di-montepulciano-viaggi-meraviglie-musicali>